Anno XXXIII Giovedì 30 Marzo 1899 Conto corrente con la posta N. 76

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Dulcissimæ res

Ora che nell'Alta Italia si pensa sul serio alla produzione dello zucchero indigeno, torna utile agli agricoltori interessati avere alcune notizie circa al consumo ed alla produzione della dolce sostanza negli altri Stati in cui si fa la coltura della barbabietola zuccherina da parecchi anni.

In media fu calcolato che il consumo di zucchero per testa in Italia sia di chilog. 2.16.

In questo computo però non è compreso quello zucchero che viene introdotto fraudolentemente, imperciocchè sarebbe impossibile il saperlo. E' questa un'incognita cui mancano i dati aritmetici per giungere a conoscerla. Tuttavia si può essere certi e sicuri che molti quintali di zucchero passano la frontiera senza pagare niente al Fisco italiano. Si stendano pure reti al confine e si accrescano le guardie, l'incentivo al contrabbando resta sempre tale da indurre moltissimi al rischio.

In Italia domina stupidamente la mania fiscale, ma se si facesse il conto dello zucchero che entra senza pagar gabella, ma gabellando i doganieri e le loro trappole, e delle ingenti spese di vigilanza del confine, ora che il contrabbando di rilievo si limita allo zucchero soltanto, crediamo che risulterebbe conveniente ribassare la tariffa. Ridotta questa ragionevolmente si toglierebbe l'esca al contrabbando, che non si fa se non a prezzo di larghi compensi, ed il *dolce* consumo aumenterebbe notevolmente. Ma andate a dire certe cose a quelle teste fine dei nostri burocratici i quali non comprendono che una cosa sola: il ¡fiscalismo!

Ma ritornando al consumo nostro di zucchero, anche ammesso che col contrabbando raggiunga chilog. 2 1[2 per individuo, ognuno deve riconoscere essere questa una cifra assai meschina.

Nell'Inghilterra il consumo di zucchero raggiunge i 40 chilog. per abitante. Negli Stati Uniti d'America è di chilog. 30; in Danimarca di chilog 22; in Svizzera di chilog. 20; in Germania di chilog. 14; in Francia di chilog. 13; in Austria di chilog. 9 per persona.

Havvi inoltre un altro Stato, semibarbaro, molto povero, essendo governato malissimo, il quale malgrado ciò, consuma chilog. 4 di zucchero per abitante, e questo Stato, il sagace lettore lo deve aver di già indovinato qual sia... *Horresco referens*, nella consumazione dello zucchero noi siamo al di sotto della Turchia!...

Non pertanto è da meravigliarsene della statistica zuccherina che abbiamo esposta. Quando conosceremo i prezzi cui si vende lo zucchero altrove, tutto ci sarà chiaro e comprensibile.

L'Inghilterra, la maggior consumatrice del dolce sale, gode del dolcissimo beneficio di ricompensarlo a cent. 30 il chlog. La Svizzera lo paga a cent. 40; la Turchia a cent. 50; e così su per giù gli altri Stati.

L'Italia sola possiede l'amaro primato di comperare lo zucchero a L. 160 al chilog. per la semplicissima ragione che il dazio di confine è di lire 96 in oro; lire che diventano 100 e più trasformate nella nostra valuta cartacea.

Si dice che attualmente le fabbriche italiane di zucchero producano un milione di chilogrammi. Dubitiamo nonpertanto che in questo computo ci sia un equivoco, e si confonda la raffineria colla produzione diretta.

Le raffinerie italiane più che delle melasse indigene provenienti dalle barbabietole coltivate in luogo, ritirano zuccheri greggi dall'estero.

Tutto questo però ci rassicura come noi coltivando barbabietole, ce ne vorrà del tempo onde produrre quanto ci occorre, malgrado il nostro piccolo consumo.

Possiamo dunque liberamente estendere la coltura della radice dolcissima, pensando che noi abbisogniamo attualmente di più che 50 milioni di chilogrammi di zucchero estero.

Qui domina l'idea che l'Austria sia grande produttrice di zucchero, per l'unica ragione che noi facciamo colà i nostri maggiori acquisti di questa merce ed il maggior contrabbando. Ma la produzione zuccherina Austriaca è di 90 milioni di chilogrammi, mentre la Germania raggiunge i 184 milioni.

Il piccolo Belgio, con una popolazione sei volte minore della nostra, produce 25 milioni di chilogrammi di zucchero; la Francia circa 70 milioni.

Coraggio adunque agricoltori; e senza timore di plotore zuccherine, datevi alla coltura della barbabietola con tutta fiducia, e troverete largo tornaconto, come lo trovarono gli altri paesi.

E' quasi un ventennio che noi sosteniamo la utilità somma di aggiungere nelle nostre colture quella della barbabietola zuccherina. Finalmente vediamo farsi cammino la vecchia nostra idea.

M. P. C.

Il programma del nuovo Ministro del Commercio in Ungheria

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 27 marzo

Il discorso programma pronunciato dal nuovo ministro del commercio Alessandro Hegedüs in occasione della discussione del bilancio del suo dicastero rispecchia in modo chiaro la mente pratica e riflessiva, lo spirito acuto e penetrante e la grande esperienza degli affari, che contraddistinguono quell'eminente economista.

Come Coloman Széll nell'esporre il programma complessivo del Gabinetto si tenne lontano dalle troppo abbaglianti promesse, limitando il compito suo e de' suoi colleghi al soddisfacimento dei bisogni veri e reali della nazione in quanto essi hanno di praticamente realizzabile, così il Ministro del commercio si è astenuto, nell'enunciazione de' suoi propositi, da tutto ciò che potesse apparire inutile sfoggio di smaglianti teorie o che fosse atto a preparare al paese dolorose delusioni.

Alessandro Hegedüs ha ricevuto il portafoglio del commercio con un bilancio valevole ancora per quasi un anno. Per tutto questo tempo egli ha quindi le mani legate e non sarà pienamente libero di attuare le sue idee e i suoi piani, se non dopo la votazione del futuro bilancio da lui progettato. Ciò non ostante, gli intendimenti che egli ha manifestato sono tali da ispirare piena fiducia nel rialzamento delle condizioni economiche della nazione.

In questi ultimi anni, taluni hanno sostenuto con gran calore la tesi che l'Ungheria è uno Stato agricolo per eccellenza e tale deve rimanere: che essa non deve cercare nell'industria il suo avvenire economico, ma unicamente nei campi. Altri hanno sostenuto con non minor calore, doversi impiegare tutte le forze vitali del paese a promuovere l'incremento delle industrie, anche a scapito dello sviluppo agricolo. Ma il ministro Hegedüs non si è lasciato fuorviarie da queste correnti. Egli è d'avviso che agricoltura ed industria devono essere con pari solerzia coltivate e che lo sviluppo dell'una non deve ostacolare, ma favorire lo sviluppo dell'altra: e a questo concetto egli ispirerà tutta l'opera propria.

Delle questioni di politica sociale si occuperà pure il nuovo Ministro del commercio colla più grande sollecitudine.

Che quella dei lavoratori sia una delle più gravi questioni, nessuno può contestarlo, come nessuno può contestare che una tale questione non potrà mai essere eliminata per mezzo della sola repressione. E' passato il tempo in cui si poteva dire che in Ungheria non esiste una questione operaia. Il problema esiste. Volere o no, bisogna prendere posizione di fronte ad esso e Alessandro Hegedüs ha scelto la via migliore, quella delle riforme umanitarie.

Il Ministro del commercio ha mostrato pure di avere idee assai giuste sulla questione tanto discussa delle strade vicinali. Tutto l'attuale complesso delle strade vicinali dev'essere riformato, perchè non rispondente ad un sistema razionale e finanziariamente vantaggioso. Il ministro Hegedüs continuerà a promuovere la costruzione di strade vicinali, ma secondo un piano prestabilito che corrisponda alle esigenze economiche e finanziarie del paese.

Quanto alla sistemazione delle Porte di Ferro, saranno ancora necessarie spese abbastanza considerevoli per completare quest'opera gigantesca, ma essa può oramai considerarsi come pienamente riescita e grandi profitti se ne potranno ritrarre con un ragionevole sistema di tariffe.

Come vedesi, i propositi del nuovo Ministro del commercio non mirano a ideali lontani, ma a miglioramenti che si possono conseguire con sicurezza e sollecitudine. Chi conosce Alessandro Hegedüs sa poi che col programma ora enunciato egli non ha esposto tutte le sue idee e tutti i suoi piani. Uomo eminentemente pratico e positivo, egli non ha voluto porre innanzi per ora se non ciò che può effettivamente compiere nella ristretta cerchia che gli è assegnata nel bilancio in corso. Il suo intero programma non si conoscerà che quando potrà compilare egli stesso il proprio bilancio. Fin d'ora però non si può che felicitare il nuovo Ministro del commercio per lo spirito di proficua attività da cui si mostra animato.

y.

Una colonia cooperativa

Scrive il londinese *Daily Chronicle*: Nelle foreste di Tennessee, a circa sei miglia dalla città di Tennessee si fondò quattro anni fa una comunità socialista o colonia cooperativa che prese nome dal grande artista e sociologo inglese Ruskin.

La colonia ebbe un grande successo. E' governata direttamente da una legislazione popolare; la gente vive come una grande famiglia, sebbene abiti in case separate. Il suo sistema monetario è basato sull'ora di lavoro. Gli adulti ricevono in ragione di venticinque ore alla settimana e i ragazzi di dieci. In cambio dei biglietti delle ore si ritirano provvigioni al magazzino generale. I pasti sono presi in comune. Scuole, medicine, medici, legna da fuoco, sono forniti gratuitamente ai coloni, le cui tasse sono pagate dall'associazione.

Emigrati italiani agli Stati Uniti

Da una relazione fatta dal cav. Odrini, già direttore dell'ufficio di emigrazione italiana a Ellis-Island, all'Associazione economica liberale di Roma, togliamo alcune interessanti notizie circa la trasformazione profonda che l'immigrazione italiana agli Stati Uniti vi subisce dopo pochi anni di permanenza. Questi immigrati, arrivati in condizioni pietose, a contatto di una società, vi divengono uomini nuovi, lavorano e riescono facilmente a far fortuna.

Dieci o quindici anni fa gli italiani di New York cominciarono a concentrarsi nella via *Five-points*, dove erano albergati in orribili case. Ma poco alla volta acquistarono queste case e le migliorarono.

Il Municipio di New York per sventrare questo quartiere espropriò quelle case, e in questa occasione furono pagati agli italiani due milioni e mezzo di dollari. Secondo il conte Marasi, console italiano a C. Francisco, nelle banche di quella città gli italiani stabiliti in California hanno depositi per un'ammontare di 40 milioni di dollari.

Vent'anni fa gli italiani erano adibiti in tutti gli Stati Uniti ai servizi primitivi. Oggi invece si sono impadroniti a S. Francisco del mercato del pesce, di quello delle frutta, di quello dei fiori. A Chicago e a New York sono pure sulla via di impadronirsi di tali commerci. A New York per gli angoli delle vie vi sono circa 8000 *shops* di frutta, quasi tutti posseduti da italiani. Non solo questo, ma tali italiani rivenditori di frutta sono anche costituiti in società.

I barbieri italiani a New York hanno soppiantato quasi completamente quelli tedeschi. Ivi sono forse 8000 barbieri italiani, quasi tutti di Napoli o dell'Italia meridionale. Al gran mercato del paese di New York tutte le mattine affluiscono una quantità enorme di italiani e comprano per 3000, o per 4000 dollari di pesce e poi si spandono a venderlo per la città, durante tutta la giornata.

Molti italiani sono ora adibiti come manuali in opere di costruzione, che rinnovano in modo continuo la città di New York. Alcuni sono addirittura capimastri e guadagnano 5 o 6 dollari al giorno. Altri italiani sono ormai anche imprenditori-costruttori. Gli operai italiani hanno formato a New York la società dei muratori italiani che è affigliata alla grande Federazione dei lavoratori muratori di New York.

A New-York cinque o sei anni fa vi erano soltanto una sessantina di medici italiani, ed ora sono più di 200.

Molti italiani sono impiegati negli uffici municipali e già si ha qualche esempio di italiani eletti deputati dei parlamenti dei singoli Stati. Siamo ancora lontani dalla condizione in cui si trovano i tedeschi che in sette od otto milioni comandano il voto politico; eppure la condizione degli italiani agli Stati Uniti ha fatto progressi enormi.

Molti operai italiani cominciano a parlare l'inglese e la società Dante Alighieri, per la diffusione della lingua italiana all'estero, ha impiantato una sua succursale a New-York.

In media sono 60000 persone italiane che ogni anno affluiscono agli Stati Uniti, ed ogni anno accennano ad aumentare Nè l'emigrazione, irlandese, nè quella tedesca raggiunse questa cifra. L'80 per cento di questi immigrati italiani sono meridionali e i restanti sono in prevalenza veneti. E quelli che vengono via spontaneamente dagli Stati Uniti si sono ridotti al 10 per cento dell'immigrazione italiana annuale. Non sono quindi più *uccelli di passaggio.*

Una guerra nordica

Mentre numerose spedizioni scientifiche, si apprestano alla conquista pacifica del polo nord, affrontando pericoli di ogni sorta, la stampa russa e danese ci avverte che è imminente e inevitabile una guerra nei mari del nord, tra la Svezia e la Norvegia; guerra che tutto fa credere debba scoppiare nella prossima estate.

L'antagonismo esistente fra i due popoli è giunto ormai al suo stadio acuto; le manifestazioni ostili sono all'ordine del giorno e da tutte le parti sorgono minaccie di rivolta.

E' passato il tempo in cui le due nazioni erano altere di chiamarsi sorelle sotto la dinastia dei Bernadotte; da alcuni anni invece l'una parla con odio e disprezzo dell'altra.

Il fermento maggiore viene segnalato a Cristiania dove gli armamenti si spingono in modo poco compatibile colle ristrette finanze della piccola nazione. Ordinazioni di fucili, di cannoni, di cartuccie sono state date ai principali stabilimenti del genere in Europa, mentre si fanno continue esercitazioni, tendenti specialmente alla difesa delle coste e dei forti situati alla frontiera.

La stampa naturalmente, in tale fermento, ha la parte principale ed eccita il governo a romperla definitivamente colla nazione vicina, a preferenza di seguitare a essere tenuti come schiavi dalla Svezia.

Il popolo norvegese vuole un capo proprio e la più completa autonomia, basandosi sul fatto che esso nulla ha mai guadagnato dall'unione cogli svedesi, che, all'opposto lo sfruttarono sempre e seguitano a sfruttarlo il più possibile.

A Stoccolma, specialmente dopo l'affronto fatto dagli svedesi al principe ereditario che, nel suo ultimo viaggio a Cristiania venne accolto a fischi e a palle di neve, aumentano considerevolmente i fautori della guerra; guerra che terminerebbe senza dubbio colla disfatta dei norvegesi, i quali hanno

---

EDOARDO CIGOLOTTI

Memorie di Costantinopoli

Funzione religiosa persiana

A tanto benefico spettacolo, a tanto slancio di abnegazione nei cristiani, che mettevano a repentaglio la loro vita con il sorriso sulle labbra e la serenità nell'anima, nemmeno il vostro Sultano potè rimanere indifferente, ma dovette esclamare: *Quelli sono gli Angeli della terra....* Tali esempi, dove e quando li diede la vostra religione? Forse con il massacro dei cristiani di quattr'anni fa? M'accorgo di aver pronunciato, più sopra, un nome che forse vi procura delle attenuanti; ma ciò che attenua non giustifica.

Tali e tanti altri simili pensieri mi passavano per la mente, in uno di quei momenti, in cui il silenzio regnava sovrano su tutta quella massa di torturati e spettatori. I capi stavano montando sopra le sedie, e tutt'intorno si tacque. Il luogo sembrava deserto.... quando un acuto e stridulo grido del gufo si fece udire fra gli alberi, quasi presagio di morte.... Un brivido scosse ciascuna. Dieci, cento teste si alzarono per guardare... nel vuoto.

Il giorno seguente ci siamo recati a Scutari [1] per vedere altra simile festa. Appena sbarcati dal Piroscafo, si prese una carrozza, la quale ci condusse in prossimità del luogo ove dovevano passare i penitenti. Alle 14 circa si fece piede a terra all'imboccatura d'una strada, incassata fra due lunghe rive, dal terreno ineguale, e che andavano disegnando un zig zag continuo. Il luogo era disabitato; una grande estensione di terreno sterile si presentava agli occhi dell'osservatore. Era formato da lunghi ed interrotti rialzi; con gli abbassamenti relativi, che attraversavano la visuale, dava una giusta idea del mare in burrasca. Giù in fondo, e precisamente alla fine di questo spazio, diseguavasi una macchia nerastra; indizio sicuro dell'esistenza d'uno di quei tanti cimiteri turchi, che contribuiscono molto a caratterizzare Costantinopoli. Un po' a sinistra, fra un rialzo e l'altro del terreno, si scorgeva un' abitazione.

Ci dissero esser quella la moschea ove dovevano cominciare le preghiere, per poi recarsi processionalmente a traverso di quella landa, seguendo la via sopra accennata. Allora si comprese perchè le già ricordate rive di questa, erano come prese d'assalto, da donne turche, per oltre un chilometro. Lo spettacolo che queste presentavano, era tale da fermare anche l'occhio di qualunque profano in fatto d'arte Tutte vestite in seta variopinta, che brillava come un metallo finamente lavorato. Volgendosi da destra a sinistra, (per vedere e.. farsi vedere) producevano una moltitudine di riflessi; i quali, rinforzati dal cocente sole di giugno, si rendevano superiori ad ogni descrizione.

Erano schierate disordinatamente, parte sedute e parte in piedi; quest'insieme di belle creature, davano l'idea di manate di fiori gettate là a casaccio. Un mio collega mi disse: Sembrano due gran treccie di rose....

«Sì, rispos' io; quelle mani là, tanto vellutate, nascondon certo delle spine molto pungenti.»

Dopo d'essere rimasti qualche istante in contemplazione di quello spettacolo, alcuni si ricordarono di aver portato seco la macchina fotografica. Tosto fu un correre qua e là per trovare il punto migliore onde ritrarre. Ma (come nasce spesso) quando ci si trova nell'abbondanza, si è indecisi nella scelta; così, essendosi le turche accorte dei fotografi, abbassarono il velo...

Circa un'ora dopo, avevamo abbandonato il Paradiso che Maometto ha promesso, oltre tomba, ai suoi troppo ingenui credenti; e ci recammo alla moschea.

Alla parte posteriore di questo luogo, vi era uno zampillo d'acqua, al quale molti turchi ricorrevano a gara per empire i loro vasi dalle forme bizzare, e dar da bere a tutti coloro che ne avessero chiesto, senza distinzione di religione o nazionalità. Ciò facevano spontaneamente e senza compenso alcuno; onde espiare in qualche modo il delitto dei loro padri.

Alla parte opposta, intanto, si erano cominciate le preghiere, e là (fatta eccezione di quelli della daga, che mancavano) abbiamo trovato la ripetizione della sera precedente. La turba poco dopo uscì, per cominciare la processione, e ad essa si unì qualche cavaliere, che or appariva or scompariva fra quelle vallate. Quando i componenti la medesima furono alla luce del sole, facevano un senso di raccapriccio. Ad onta che cantassero le loro preghiere, conservavano espressioni tanto sinistre che nessuna meraviglia m'avrebbe fatto il vedere nelle loro mani un secondo Crocefisso. Meno questo, rappresentavano al vivo quel gran quadro del Tiepolo, che trovasi nelle R. Gallerie di Venezia intitolato:

« *L'andata al Calvario* »

(Fine)

[1] Parte di Costantinopoli che fa parte all'Asia.

un esercito e una flotta, senza paragone, inferiori a quelli della Svezia.

Nicolò II. quando diramò ai gabinetti di Europa la sua famosa nota per la pace e per il disarmo, non ignorando lo stato di ostilità in cui si trovano le due nazioni, aveva offerto la sua mediazione per escogitare una via di accordo; ma ogni tentativo riuscì vano.

E' dunque molto probabile che mentre all'Aja la conferenza europea starà discutendo i mezzi più opportuni per mantenere la pace e per imporre il disarmo, nel mare del nord venga tirato il primo colpo di cannone, che sarà l'inizio di una guerra fratricida.

Massacri di cristiani in Cina

La *Koeln Volkszeitung* reca ampie descrizioni, attinte a lettere pervenutele sull'assassinio di un missionario e di molti cristiani in Cina. Le stragi sono avvenute nel vicariato di Huré diretto da francescani belgi.

Il 29 novembre le persecuzioni incominciarono nel Csang-si e si diffusero rapidamente in tutta la regione, le case dei cristiani furono saccheggiate ed incendiate, ed un neofita fu decapitato; alcuni vecchi, donne e fanciulli che si rifugiarono in una caverna, furono soffocati.

Il primo dicembre il missionario belga padre Vittorino, accompagnato da tre cristiani, lasciò il villaggio per recarsi alla capitale Iohang sul fiume Yang-tse. Essi furono aggrediti e trascinati a Honanpechan, e poi nella residenza del missionario di Chekeaukan. Qui il padre Vittorino fu appeso colle mani legate per cinque giorni ad un albero e martirizzato con ferri roventi. In sua presenza furono torturati e decapitati otto cristiani.

L'11 dicembre toccò la stessa sorte al missionario. I cinesi divorarono il di lui cervello, squarciarono il petto al cadavere, gli strapparono il cuore ed i polmoni e se li divisero tra loro per divorarli.

Il 26 gennaio le autorità assunsero il verbale degli orribili fatti.

La Cina minaccia opposizione armata
a eventuali sbarchi

La *Reuter* telegrafa ai giornali londinesi:

L'imperatrice-reggente ha emanato severi ordini ai governatori marittimi di resistere con la forza armata a qualsiasi sbarco di truppe o marinai esteri.

Telegrafano da Pechino al *Times* in data del 25 corrente: L'imperatrice-reggente ha diramato un decreto ai mandarini governatori, rammentando loro i doveri della carica, ed urgendo la rimozione degli abusi; essi sono pregati inoltre di mettersi in contatto col popolo e riferire alla imperatrice, direttamente, le lagnanze dei loro amministrati.

Caratteristico del momento politico è un altro decreto della sovrana che dichiara benemerito della patria Tung-fu-Siang, generalissimo dell'esercito imperiale, colui che fece e ordinò tanti sfregi agli europei l'anno scorso.

Questi due decreti dimostrano la strana situazione attuale! Del resto nulla di nuovo: nessun ambasciatore va più a Palazzo-paralisi politica all'interno ed all'estero!

Un Congresso per l'infanzia

Nella seconda metà di settembre di quest'anno, e per la durata di cinque giorni, avrà luogo a Budapest il secondo Congresso internazionale per l'infanzia, a continuazione di quello tenutosi nel 1896 in Firenze per iniziativa del commendator Adolfo Scander dei Baroni Levi.

Al Congresso andrà annessa una Esposizione, di tutto ciò che concerne le istituzioni per la fanciullezza: rendiconti di istituti, libri, quadri statistici, fotografie, materiale scolastico e via via.

Per quanto si sia scettici in materia di Congressi, e in ispecie si possa addebitare a Congressi come questi di avere carattere troppo vasto ed universale, l'iniziativa merita però incoraggiamento.

Il tener viva la discussione dei problemi riguardanti l'infanzia, è già un bene per sè: e più l'avvicinare chi nei varii paesi si occupi di tali problemi, e così lo scambio reciproco di dati e di risultanze.

A Budapest poi il Congresso è bandito sotto gli auspicii dell'arciduca Giuseppe, e preparato e diretto da rappresentanti di Opere pie infantili, dame, cittadini, funzionarii fra i più autorevoli e competenti nelle questioni che interessano la puerizia. E basti citare per la sezione giuridica l'illustre Csemegi, già presidente del Senato ungherese.

Importa dunque che l'Italia (dove anche ebbe luogo il primo Congresso) partecipi largamente al Congresso e all'Esposizione di Budapest.

Un Comitato Italiano si è costituito in Firenze (Piazza D'Azeglio, n. 7), composto dei migliori elementi, per ricevere adesioni e fornire informazioni a chi ne desideri.

Invitiamo pertanto e cittadini e istituti a fare adesione, avvertendo che il termine per presentare le domande di partecipazione all'Esposizione è di prossima scadenza.

La tassa d'ammissione al Congresso è di dieci lire, ridotta a cinque per gli istitutori o educatori, con diritto agli atti del Congresso. A tempo debito, si avranno riduzioni nelle spese di viaggio, e il Comune della splendida capitale dell'Ungheria appresterà brillanti feste ai congressisti.

Questione Dreyfus-Picquart
La revisione alla fine di aprile
Ciò che dice il relatore della Cassazione

Parigi, 29. — L'*Echo de Paris*, giornale antirevisionista, ha da un ragguardevole membro della Corte di Cassazione le seguenti informazioni: Il relatore della Corte di cassazione Ballot-Beauprè ha dichiarato ieri a parecchi colleghi ch'egli terminerà la relazione appena verso la fine d'aprile e che la presenterà al procuratore generale nei primi giorni di maggio. Il dibattimento pubblico per la decisione sulla domanda di revisione del processo Dreyfus non si potrà tenere quindi prima della seconda metà di maggio. L'esame del *dossier* segreto incominciato lunedì e e continuato ieri, si compì senza incidenti. Però il procuratore generale Manau ebbe vivaci polemiche coll'avvocato generale Desjarden; e questo fatto fu molto notato. Ad analoga domanda il giudice della Corte di cassazione intervistato dichiarò: «Io non credo che si farà un'altra inchiesta complementare.

«Deaupre almeno non la chiederà e credo che quella fatta dalla sezione penale sia sufficente.» Interrogato se la Corte di cassazione si occuperà delle recenti polemiche nella stampa, della pretesa dichiarazione dell'ex-presidente della repubblica Casimir Perier circa i documenti segreti presentati al Consiglio di guerra dell'anno 1894, e della dichiarazione del capitano Freistötter che fece parte di quel consiglio, il giudice rispose:

«La Corte di cassazione non si curerà punto di quei pettegolezzi. I membri del consiglio di guerra che giudicò Dreyfus non possono venir interrogati circa le loro deliberazioni in seduta segreta, perchè sarebbe una violazione del segreto professionale e dell'indipendenza dei giudici. La presentazione di documenti segreti ai giudici di Dreyfus non potrà perciò mai venir dimostrata.

«Per quello che riguarda la dichiarazione di Casimir Perier io non trovo nella stessa, almeno nella forma come è stata stampata, nemmeno un accenno a documenti segreti. L'ex-presidente della Repubblica raccontò soltanto delle rimostranze mosse per la questione Dreyfus dall'ambasciatore germanico, conte Münster, e dichirarò inoltre di ignorare i particolari delle decisioni del Consiglio di guerra dell'anno 1894.»

Sparizione di documenti dreyfusiani

Londra, 29. — Telegrafano da Parigi al *Morning News* che la Cassazione ha trovato mancanti due importanti documenti nell'incartamento che le venne trasmesso dal ministro della guerra.

Uno di questi decumenti riguarda una rilevante somma che Dreyfus avrebbe ricevuto dall'estero per le sue confidenze; l'altro è relativo ad un discorso che il generale Boisdeffre avrebbe tenuto al tempo del processo Dreyfus.

Questi due documenti figurano nell'elenco dell'incartamento coi soli numeri di ordine.

Una bella ragazza che dorme tredici mesi

Un curioso caso patologico si è verificato a San Francisco.

Una giovane di temperamento assai nervoso per nome Elide Wilbur, tredici mesi or sono ebbe un diverbio molto vivace col fidanzato. In seguito a questa lite da innamorati, la ragazza cadde in svenimento e da quel momento si trova in uno stato di sonno letargico da cui non si fu capaci di liberarla.

I medici più illustri chiamati al suo capezzale, dovettero dichiararsi impotenti davanti a sì prodigioso fenomeno e si dovettero limitare a prescrivere la nutrizione della bella addormentata mediante inezioni e con altri processi artificiali indicati dalla scienza medica.

Finalmente, la giovane Elide Wilbur si è svegliata e la fausta notizia fu telegrafata ai giornali inglesi da cui la desumiamo e poichè il fidanzato le era affezionato da vero, non perdette l'affetto di lui e se lo vide presente quando dopo tredici mesi di sonno riaprì gli occhi alla luce.

Ma invece di parole affettuose e riconoscenti la bella Elide, continuò come se nulla fosse la disputa cominciata tanti mesi prima, proprio nel punto in cui era stata interrotta dal suo svenimento.

Il bravo giovane che era stato avvertito dai medici, non si meravigliò per questo, poichè sapeva che così e non altrimenti doveva accadere: e se persisterà nell'intenzione di sposare la sua fidanzata, sarà certamente perchè, dopo avere bilanciate le ragioni pro e contro, si sarà convinto che lo sposare una donna tanto ben disposta a tenere tutti due gli occhi chiusi per tanto tempo, offre vantaggi non disprezzabili per la quiete della famiglia.

MISCELLANEA

Dall'Europa all'America in tre giorni

Un certo signor Grant — che deve essere un po' parente del famoso capitano Grant di Verne — ha trovato il modo di far la traversata dall'Europa all'America in tre giorni.

Egli prende per porto di partenza Galway in Irlanda, e per porto di sbarco Green Bay a Terra Nuova. Questa traversata si può compiere in tre giorni. E' vero che da Terra Nuova al continente c'è un piccolo tragitto da fare; ma si tratta di una breve navigazione. Per traversare il Mar d'Irlanda, poi si tratta di costruire un tunnel tra la Scozia e l'Irlanda.

Al Polo in locomitiva

Il ricchissimo ingegnere di California, I. K. Mulkey spera di poter raggiungere il Polo in locomotiva. A questo scopo ne ha ordinata una, dandone anche il disegno, che è singolare.

Le ruote sono dentate. La forma posteriore somiglia alla metà d'una palla da cannone; ha tre cilindri e il motore sarà il gas invece del vapore,

La locomitiva avrà la forza di trascinare sei vagoni Pullmann e 4000 Kil. di merce.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE
L'Esposizione-fiera di vini acquavite ed aceti

sarà inaugurata domenica 2 aprile alle ore 10 nei locali delle Scuole elementari urbane.

Oltre tutte le autorità locali e il Comitato organizzatore della fiera, del quale è presidente il sig. T. Coceani, interverranno all'inaugurazione l'illustrissimo Prefetto della Provincia, comm. Salvetti e l'on. deputato del collegio, comm. Elio Morpurgo.

DA OSOPPO
Nuovo cavaliere

Ci scrivono in data 29:

Con decreto reale 16 corr. venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia il venerando patriota ed esimio medico di Osoppo, dott. Domenico Leoncini.

Questa onorificenza — che si fece attendere troppo a lungo — è accolta con sincera soddisfazione, perchè data ad uno di quegli uomini che ha saputo acquistarsi la stima di tutti per la nobiltà dei suoi sentimenti patriotici, per la sua scienza, per la immensa bontà del suo cuore e che in tutte le azioni della sua vita non fu mai mosso da ambizione.

All'esimio uomo le nostre vivissime congratulazioni.

G. B. T. e A. V.

—

Al chiarissimo uomo e patriota di vecchia data dott. *Domenico Leoncini* mandiamo anche noi sentite congratulazioni per la meritata onorificenza.

(N. d. R.)

DA GEMONA
Patriottismo del nostro Comune

Ci scrivono in data 29:

Il rev. Comune di Gemona come molti altri della nostra provincia ricevette dalla «Dante Alighieri» l'invito di associarsi a codesta patriottica associazione; ma la nostra Giunta non si degnò nemmeno di presentare tale invito al Consiglio.

E già m'immagino quanto di nasone alzò *Pre Checo* al ricevere tale lettera! La portò senza dubbio in canonica ove fu deliberato di cestinarla, perchè avendo il Municipio di Gemona molti debiti, e dovendo spendere non poco per illuminare il palazzo municipale la sera del venerdì santo non può privarsi delle 6 lire che sarebbero necessarie per associarsi alla «Dante Alighieri»

Gli altri assessori avranno certamente ciò approvato; difatti non si può pretendere che l'odierna Giunta gemonese sappia che scopo della Dante Alighieri è quella di *tutelare la lingua e la coltura italiana fuori del Regno.*

E poi come volete che i rappresentanti non della popolazione di Gemona, ma della canonica e dell'ignoranza del paese, prendano parte ad una società che risiede in Roma italiana, in quella Roma ove si trova prigioniero il Papa?

Vedremo ora se la Società operaja e i liberali di Gemona si associeranno alla *Dante*. Speriamolo.

Aramis

DA PORDENONE
Decesso e funerali

Ci scrivono in data 29:

Ieri cristianamente spirava il dott. Gio. Batta nobile Renier da oltre quarant'anni notaio di Pordenone.

Uomo d'intelligenza non comune, buono ed onesto lascia oggi un largo rimpianto.

Oggi ebbero luogo i funerali ai quali presero parte le principali autorità del paese oltre ad una grande quantità di cittadini.

Alla desolata consorte, la sig. Giulia Pozzi ed ai figli Maria e Gian Battista porgo le mie vive condoglianze.

Gravissimo incendio

Vengo in questo momento (ore 21.30) informato che un grave incendio è scoppiato nella tintoria del Cotonificio di Torre. S'avviano ora sul luogo le pompe del nostro Comune e quelle dello stabilimento Amman.

A domani i particolari.

Bi.

DA LIARIIS (OVARO)
La Società filarmonica

Ci scrivono in data 29:

Sento il dovere di ringraziare *Giulio di Gorto* per l'articolo di lode alla Società filarmonica che ho l'onore di presiedere, pubblicato sul vostro Giornale il 21 andante. Ma Giulio di Gorto ha scivolato su una piccola notizia risguardante la Società, e cioè non ha detto che il maestro di questa fu il sig. Giuseppe Peresson di Piano d'Arta. Questo non per fare un appunto all'autore del precedente articolo che so di positivo ignorare il nome succitato, quanto invece per dargli soddisfazione e difenderlo contro le accuse dei malevoli. I quali credettero far utile cosa anche criticando e sparlando contro questa giovane Società che, come ha detto Giulio di Gorto, dovrebbe meritarsi tutto l'appoggio e anche, se per avventura ne avesse bisogno (ciò che finora non si riscontra), il compatimento di tutto il comune di Ovaro.

Certo quanto si dice è tutta una mera calunnia uscita dalla bocca di coloro che pur dovrebbero compiacersi di questi sintomi di risveglio che si manifestano fra i giovani, ma che invece, invidiando che altri si muova senza ad essi inchinarsi, per questioni di personalità, combattono anche il principio. Questo per gli autori; per chi, suggeriti dai primi, abbaiano per non saper che fare, io non trovo parole.

Con tutto ciò sorretti dall'appoggio e dalla cooperazione degli egregi presidenti onorari, dallo slancio e amore dei soci, dalle simpatie che la società si è acquistata fra i buoni, noi trionferemo di tutto.

Chiudo, ringraziando Giulio di Gorto le cui idee io faccio mie, e ringraziando pure la onor. Giunta comunale di Ovaro e tutti coloro che gentilmente seppero accogliere questa giovane Società.

Daniele De Caneva
presidente della Società filarmonica

DA AZZANO X
Furto

Ignoti dalla casa di Luigi Ceschini rubarono salami, prosciutti, formaggi per l'importo di lire 90.

DA S. LEONARDO
Truffa

Vennero denunciati Luigi Cargnello, Andrea Qualizza, Michele Vergnac e Luigi Peternelli perchè asserendo che si sarebbero recati in Germania coll'impresario di lavoro Giov. Battista Bajutti si fecero consegnare lire 90 partendo invece con altro impresario.

DAL CONFINE ORIENTALE

Un memoriale della Camera degli avvocati al ministro di grazia e giustizia.

La delegazione della Camera degli avvocati di Trieste e dell'Istria ha diretto, per incarico della Camera, al ministro di grazia e giustizia un memoriale di protesta contro l'imbastardimento del foro triestino-istriano.

Il memoriale protesta energicamente contro l'introduzione degli idiomi slavi nel foro triestino istriano.

La luce elettrica a Gorizia

Scrivono in data 28:

Ha penato a venire ed ora sta per abbandonarci. Appena nel 1872 la nostra città, che dall'olio dei tempi preistorici era arrivata al petrolio, abbandondava questo, nelle vie più centrali, per il gaz illuminante.

Si piantava allora l'Usina, ed una via laterale del Corso, una delle nuove e molto belle, s'intitolava da quella.

Ora il Consiglio comunale, iersera, in seduta confidenziale, si dichiarava contrario ad una rinnovazione di contratto con quella, e si pronunciava favorevole alla illuminazione a luce elettrica. La colpa dell'abbandono però non è della città o del Consiglio.

Già da vari anni il fotometro annunziava che la luce, che avrebbe dovuto essere di 14 candele, era molto più scarsa. Che la qualità non era delle migliori. Si multò, si avvertì, ma senza risultato.

Da ciò le lamentazioni, che ora, raccolte dalla civica Rappresentanza, portano a dare la preferenza alla proposta Siemens e Halske che del resto includerà anche altri vantaggi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 30. Ore 8 Termometro 7.4
Minima aperto notte 2.6 Barometro 754
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione calante
IERI: vario cirroso
Temperatura: Massima 17.2 Minima 3.8
Media 9.620

Effemeride storica

30 marzo 1848

La guerra per l'indipendenza

Il conte Pietro di Colloredo chiama, con un manifesto, i fratelli della campagna a venire a Udine per sostenere la lotta contro gli austriaci.

Beneficenza

Il cav. Donato Bastanzetti di Arezzo, per onorare la memoria di sua madre, versò al Comitato udinese della «*Dante Alighieri*» lire 10.

La Presidenza ringrazia.

I nostri deputati

In seguito ad una interpellanza dell'on. Sciacca della Scala la quale sembra miri a favorire il petrolio russo per favorire l'esportazione degli agrumi, l'on. Girardini deputato di Udine ha presentato la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto chiede al ministro delle finanze se di fronte alla progressiva diminuzione del prezzo della luce elettrica e del gaz non creda equo ed utile proporre la diminuzione del dazio d'importazione sul petrolio di qualsiasi provenienza.»

La questione del direttore generale

Ieri nella «Patria del Friuli» un certo sig. Arturo con *tutta sincerità* e *pari bonarietà* sciorina le più belle cose sui meriti indiscutibili del prof. Pizzio, sul buon andamento incontestato delle nostre Scuole Comunali, sul già noto buon senso del maestro Lenardon e sull'inutilità del Direttore generale per le Scuole del Comune.

Potremmo rispondergli in merito, e sul serio; ma la risposta più esauriente sarà data dal Consiglio Comunale quando delibererà sulle attribuzioni dei Direttori didattici e del Direttore generale.

Intanto non troppa fretta, nè troppo zelo, caro... Arturo; dai fatti si vedrà quanto c'entri *la pancia*, e quanto *la testa* nell'opera del Direttore generale.

Nuovo orario della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Con il giorno 1 aprile entrerà in vigore l'orario estivo.

Partenze da Udine (Rete Adriatica) alle ore 8 — 11.20 — 14.50 — 18

Arrivi a S. Daniele alle ore 9.40 — — 13 — 16.35 — 19.45.

—

Partenze da S. Daniele alle ore 6.55 — 11.10 — 13.55 — 18.10.

Arrivi a Udine alle ore 8.32 (Rete Adr.), 12.25 (Stazione Tram), 15.30 (Rete Adr.), 19.55 (Stazione Tram).

—

Nei giorni di domenica 2, — e lunedì 3 aprile in occasione delle feste pasquali — saranno attivati, colle seguenti norme, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. ore 20.
Arrivo a San Daniele ore 21.20.
Partenza da S. Daniele ore 20 20.
Arrivo a Udine P. G. ore 21.40.

Saggio di ginnastica

Ieri alle 4 e mezza pom. ebbe luogo l'annunciato saggio di ginnastica nella Palestra della Società. Essendo un trattenimento puramente sociale non furono diramati inviti ad autorità, intervenendovi soltanto i soci e le rispettive famiglie.

Assisteva un pubblico abbastanza numeroso, molte signore, e fra i cultori della ginnastica il senatore Pecile, il sig. Muratti, nonchè il Consiglio della Società.

Il saggio può dirsi completamente riuscito poichè tutte le parti del programma vennero svolte in modo lodevolissimo.

Uno speciale elogio meritano le allieve per la precisione e la grazia dei loro movimenti e vanno pure lodati gli allievi i quali eseguirono tutti gli esercizi in modo inappuntabile e specialmente alle parallele si dimostrarono ginnasti provetti, degni di comparire a qualunque concorso senza tema di sfigurare a fianco di ginnasti anziani.

Molto bene anche la squadra dei soci; la scherma fu apprezzata come si meritava.

Facciamo le nostre congratulazioni all'egregio maestro Dal Dan che anche in questa occasione ha saputo, come in passato, dimostrarsi un istruttore zelante, paziente ed efficacissimo.

Ecco il nome dei premiati:

Allieve

Carmela Fontanini, Consuelo Gortani, Maria Lazzari, medaglia d'argento; Margherita Sendresen, Lidia Verza, Edvige Krusekopf, medaglia di bronzo.

Allievi

Guido Baracchio, Ugo Degani, pari merito, medaglia d'argento grande; Anselmo Macoric medaglia d'argento piccola; Luigi Bonanni, Valerio Franco, Francesco Olivotti, medaglia di bronzo.

Soci

Carlo Stefanutto, Gino Plateo, pari merito, medaglia d'argento grande; Carlo Mazzoli, Silvio Cesco, medaglia di bronzo.

Le trattative fra la Giunta e la Banca d'Italia

per l'acquisto da parte di quest'ultima dello stabile di via Cavour proseguono, e v'è molta probabilità che l'affare venga concluso.

La decisione la si saprà fra pochi giorni.

Banca d'Italia

I signori Azionisti della Banca d'Italia sono avvisati che il dividendo dell'anno 1898, fissato in L. 18 per azione, è pagabile dal giorno 8 aprile p. v.

Personale giudiziario

Il Bollettino giudiziario in data di ieri reca che Dal Conti vice cancelliere alla Pretura di San Daniele è tramutato a Dolo e che Della Cella idem a Conselve è tramutato a S. Daniele.

L'art. 488

E' stato dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza il facchino Bernardino Marcellino fu Isaia d'anni 48 da Soleschiano e dimorante a Udine.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Ieri sera si chiuse brillantemente con la *Statua di Venere* (bizzaria musicale) la breve stagione della distinta compagnia Gargano.

La parte di Antonio venne sostenuta dal bravo sig. Dino Tanzi, che sostituì il sig. Aristide Gargano di nuovo ammalato.

Auguriamo che l'egregio artista possa presto essere completamente ristabilito e che la compagnia Gargano possa presto di nuovo essere applaudita dal pubblico udinese.

La Bohème

Le prove procedono bene; tutti gli esecutori si trovano sulla piazza.

La prima sera si produrrà l'esimio tenore *Manuele Morales.*

Recentemente l'egregio artista cantò nella «Mignon» al Mercadante di Napoli.

Ecco come parlavano di lui i giornali napoletani:

La voce pubblica. — «L'esimio signor Emmanuele Morales è stato dal pubblico molto acclamato, egli è sempre quell'emerito artista, e riceve continue ovazioni per il modo come egregiamente interpreta la sua parte, è un artista che fa molto onore alla scuola musicale, e giustamente è seralmente applaudito; ha voce potente, bellissima, ed esegue la sua parte con tale precisione, e con tanta arte perfetta da venire dal pubblico napoletano molto apprezzato pel suo talento».

Corriere di Napoli. — «Il Morales bissò l'aria «Addio Mignon», cantata con gran sentimento ed ottenne sinceri applausi in tutta la sua parte.»

A zonzo per i teatri d'Italia

l'*Iris*, opera del maestro Mascagni, trionfò a Roma e trionfa al San Carlo di Napoli; però ha avuto meschino successo nelle altre città.

A Firenze, la cui popolazione è molto intelligente in materia musicale, non è stata ancora rappresentata.

Pietro Mascagni, correndo, inciampò contro l'«Amico Fritz», e adesso si sente debole a rialzarsi...

Don Lorenzo Perosi fa furori con le *Risurrezioni.*

Al «Lirico» di Milano, ha ottenuto un gran successo nell'opera *Andrea Chenier*, il tenore Caruso e la signora Bellincioni.

Il «Secolo» dice: «Sempre grande, sempre coperta di applausi, la Bellincioni, la insuperabile creatrice della parte protagonistica dell'opera. La celebre artista fece fremere il pubblico, lo fece piangere!»

Al «Politeama Genovese», verrà rappresentato il dramma di Fulvio Fulgario «Dal sogno alla vita» musicato dalla signora Virginia Mariani.

A Genova, domenica scorsa fu rappresentata «La famegia del canonico» commedia di Libero Pilotto.

Alla «Scala» di Milano, verranno date alcune rappresentazioni dell'opera «Guglielmo Tell» con l'intervento del tenore Tamagno.

A Spezia, è pure applaudita la gentile attrice signorina Bianca Iggius, la quale fa parte della compagnia Fabbri.

Spettacoli ve ne sono, ma mancano i denari per andarci.

Athos

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Francesco Saccomani e Caterina Iop di Nespoledo, appellanti da Sentenza del pretore del II mandamento, che per diffamazione li aveva condannati a L. 83 il primo ed a L. 25 la seconda di multa, si ebbero riformata la Sentenza e vennero mandati assolti, condannato il querelante nelle spese.

Truffa

Giuseppe Manzocco di Tricesimo e Ermenegilda De Monte di Moruzzo, imputati di truffa: la De Monte fu assolta ed il Manzocco venne condannato a mesi otto di reclusione dei quali sette di segregazione cellulare ed alla multa di lire 160.

Assoluzione

Giuseppe Gervasi di Nimis, appellante da sentenza del Pretore di Tarcento, venne dal Tribunale assolto per non provata reità.

Tribunale militare di Venezia
Furto — Ferimento di un cavallo — Diserzione

Giuseppe Babbiani, del reggimento cavalleria Saluzzo, di stanza ad Udine, era accusato di furto per aver rubato un portamonete contenente la somma di lire ventidue, a danno di un suo compagno di squadrone.

Provato il fatto, il Babbiani fu condannato a sei mesi di carcere militare e accessori.

— Michele, Fannantonio, del reggimento cavalleria Saluzzo, di distaccamento a Sacile, era accusato di aver ferito volontariamente un cavallo dandogli con la catena della capezza un colpo nell'occhio destro, in modo da renderlo cieco.

Le risultanze del dibattimento dimostrarono che il Fannatonio aveva agito in difesa legittima di sè stesso, per difendersi dai morsi dell'animale indocile, e proclive a quelle pericolose carezze.

Il Tribunale dichiarò perciò non luogo a procedimento, e mise il soldato in libertà.

— Venne poi condannato ad un anno di carcere il soldato Giacomo Temporale del distretto di Udine, accusato di diserzione.

LIBRI E GIORNALI

Natura e Arte

Il numero di Pasqua della Rivista *Natura ed Arte* è genialissimo per testo ed illustrazioni. Fra queste troviamo alcuni capolavori dell'Arte italiana sulla Passione di Cristo, (testo di G. Paesani), una magnifica incisione del pittore Liska, varie macchiette sulle funzioni quaresimali in Calabria (G. Zuppone-Strani) ed altre sulla Pasqua Abissina (testo di F. Giarelli). Fra le novelle notiamo un bellissimo bozzetto della illustre Marchesa Colombi; fra gli articoli alcuni dati sul commercio, le industrie e la vita Cinese del Prof. Angelo De Gubernatis; un interessante lavoro di Lino Ferriani sulle aspirazioni professionali dei fanciulli; un profilo di Edgardo Fazio sul poeta napoletano «S. di Giacomo» con uno schizzo originale del Dalbono; una fantasia sul «Paesaggio» di Anna Vertua Gentile; degli splendidi versi di Giovanni Vaccari, sempre originale e colorito, ecc. ecc. In una rassegna drammatica, Pasquale de Luca, trattando una questione di attualità e di somma importanza per l'educazione del pubblico, apre un'inchiesta fra i Critici e gli Autori italiani coi seguenti quesiti:

1. Può il pubblico; che apparentemente ne ha il diritto, abbandonarsi a proteste smodate quando un lavoro o un attore non lo soddisfi?

2. Deve un autore assistere alla prima rappresentazione di un proprio lavoro e rispondere alla cortesia di un pubblico invito presentandosi alla ribalta?

3. Dato che vi sia chiamato, foss'anco dalla minoranza, può il pubblico senza commettere una villania indecorosa, fischiarlo senza riguardi?

Le risposte, che certo riusciranno interessantissime, saranno pubblicate nei prossimi fascicoli.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25 compresa la spedizione del dono.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Falcioni prof. Giovanni: Perissutti avv. cav. Luigi L. 2.

Telegrammi

Fuoco, coltellate, e suicidio in treno

Napoli 29. — Un incendio violentissimo si sviluppò questa notte nel magazzino di tessuti di certo Benvenuti al Rettifilo.

Malgrado l'energica opera dei pompieri fu distrutta tutta la merce esistente nel magazzino.

Il danno è calcolato in lire 50.000.

— A Fuorigrotta in contrada dei Quattropilastri i fratelli Strazzullo, venuti a diverbio col cugino loro, Gennaro, gli esplosero contro tre colpi di rivoltella che andarono falliti. Allora posero mano al coltello e gravemente lo ferirono con cinque coltellate al torace.

Il Gennaro fu trasportato morente all'Ospedale dei Pellegrini.

— Nel treno che proveniva da Avellino alle ore 8,40 di iersera, fu rinvenuto in uno scompartimento di seconda classe il cadavere di un giovine di civile condizione. Aveva accanto una rivoltella e una carta dove si leggeva che si suicidava per dare pace al suo animo.

Nessun documento fu trovato per constatare l'indentità del suicida.

Si sospettò che fosse il figlio del senatore Compagna che venne cautamente avvertito.

Questi però quando vide il suicida dichiarò che non era suo figlio.

Si telegrafò alla Prefettura di Avellino.

La corrida nella Cina

Il Belgio e la Danimarca

Bruxelles 29. — Lo Tsung-Li-Yamen ha favorevolmente accolto la domanda del Belgio di una concessione ad Han-Kow e della cessione di un territorio sul fiume Giallo.

Copenaghen 29. — Il *Folketing* ha approvato con voti 73 contro 28 la proposta chiedente centomila corone per l'invio d'un incrociatore nelle acque dell'Asia Orientale.

Si assicura che il principe Waldemaro comanderà l'incrociatore.

Una spedizione di 10.000 fiorini smarrita

Praga 29. — La Banca *Zivno Stanska* di Praga aveva inviato alla sua filiale a Pilsen una sua lettera contenente f. 10.000; questa spedizione però non è giunta a Pilsen. Non si sa in qual modo la lettera sia andata smarrita; essa era assicurata presso una Società la quale dovrà quindi pagare alla Banca la somma di 10,000 fiorini, mentre l'amministrazione postale non pagherà che l'indennità di fiorini 20. Venne però avviata una inchiesta.

Bollettino di Borsa

Udine, 30 marzo 1899

	29 mar.	30 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	101.65	102.—
» fine mese	101.85	102.20
detta 4 ½ » ex	111 75	111 75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102.—	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	314 —	314.—
» Italiane ex 3 %	322.—	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	508.—
» » 4 ½	519.—	519.—
» Banco Napoli 5 %	475.—	475.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480 —	490.—
Fond Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522. –
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1040.—	1047.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	208.	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex	768 —	771 —
» » Mediterranee ex	600.—	590.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 75	107.80
Germania »	133 10	133 —
Londra	27.18	27 18
Austria-Banconote	225.50	2.25 50
Corone in oro	112 —	1.12.—
Napoleoni	21.54	21.53
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 70	94 72

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 30 marzo **107 72**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

Da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti